

Lettera al Partito

Sono un lavoratore edile nato nel mese di giugno del 1951. Ho da poco compiuto 56 anni di età. A diciannove anni accompagnato da mio padre vecchio carpentiere e dipendente ho iniziato a lavorare nel suo stesso cantiere edile e successivamente come girovago in tanti altri cantieri della città e della provincia di Napoli. Nel mese di luglio del 2005 ho accumulato 35 anni di contributi e non sono potuto andare in pensione perché la riforma dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Dini prevedeva che per andare in pensione con 35 anni di contributo si doveva avere 57 anni di età. Ed io pur avendo 35 anni di contributi versati nel 2005 non sono potuto andare in pensione perché non avevo 57 anni. Nel mese di luglio del 2007 ho accumulato 37 anni di contributi e anche adesso non potrò andare in pensione perché ho 56 anni e ne servono sempre 57 di anni. Con la riforma prevista da Prodi e Padoa Schioppa da gennaio 2008 si utilizzerà lo scalino e per andare in pensione con 35 anni di contributi ci vorranno non più 57 anni ma 58 e per questo motivo non potrò di nuovo andare in pensione. E così sarà anche per il 2009 visto che le quote prevedono un'età minima sempre maggiore di sei mesi. Per andare in pensione devo aspettare il mese di luglio del 2010 avendo un'età di 59 anni ed avendo versato nelle casse degli enti previdenziali quaranta anni di contributi. A chi devo ringraziare per questo bel regalo datomi dopo trentasette anni di lavoro compiuti salendo e scendendo dalle impalcature dei tanti cantieri edili dentro i quali ho lavorato a partire da quel giorno in cui mi padre mi presentò all'allora suo vecchio capo cantiere chiedendogli di farmi imparare il mestiere. Grazie di cuore compagni ed amici del centro sinistra e un ringraziamento particolare va ai compagni di Rifondazione Comunista.

Casandrino (Na) 22/07/2007

Esposito Luigi